

ORVIETO

Ex Giunta Mocio assolta «Sul caso dei 'derivati' una sentenza ineccepibile»

Rese note le motivazioni dei giudici contabili

-ORVIETO-

HANNO vissuto per anni con la spada di Damocle pendente sulla testa di dover pagare allo Stato 351 mila euro ciascuno, ma ora quell'incubo si è dissolto e la motivazione della sentenza parla chiaro. Al centro della vicenda c'è una delibera comunale dell'ottobre 2011 con la quale la giunta dell'ex sindaco Stefano Mocio aveva rinegoziato con la banca inglese Royal Bank of Scotland i contratti derivati già in essere.

SECONDO la Corte dei Conti, da tale transazione sarebbe derivato un danno erariale per le casse comunali stimato in tre milioni e 160 mila euro, ovvero 351 mila euro per ciascuno in capo al sindaco Stefano Mocio, al vicesindaco Marino Capoccia, agli assessori Pirkko Peltonen, Giuseppe Della Fiina, Nazzareno Desideri, Carlo Tonelli, Maria Cecilia Stopponi,

L'AVVOCATO APOLLONI

«La Corte dei Conti ha stabilito l'inesistenza del danno erariale»

Pier Paolo Vincenti ed il dirigente comunale Alvaro Rosati. Molti i contratti stipulati erano, in realtà la rinegoziazione di analoghi «derivati» sottoscritti con la Bnl dalla giunta del sindaco precedente, Stefano Cimicchi. La sentenza spiega che, secondo la procura della Corte dei Conti, «La responsabilità del presunto danno contestato non è attribuibile agli amministratori e funzionari che, nel 2011, hanno disposto la transazione di cui si discute, bensì a coloro che, nel 2007, hanno stipulato i contratti derivati con la banca Rbs, precisando che, in ragione della transazione, il danno da potenziale è divenuto effettivo». Ciononostante, i giudici ritengono che

la procura non abbia prodotto prove, avendo contestato, ad esempio, a Rosati «di aver sottoscritto i contratti con la Rbs, ma senza aver prodotto tali contratti».

UNO DEI motivi dell'assoluzione quello secondo cui «La scelta di rinegoziare con la Rbs i contratti stipulati nel 2011 con la Bnl, rappresentava una scelta obbligata per salvaguardare gli interessi dello stesso ente locale, dal momento che lo stesso dipartimento del Ministero del Tesoro a cui il Comune aveva inviato le bozze dei contratti prima della sottoscrizione, nulla aveva eccepito». I contratti derivati rinegoziati da Mocio erano stati stipulati dal 2001 al 2006. «È una sentenza ineccepibile, afferma l'avvocato David Giuseppe Apolloni difensore di Rosati, che oltre ad accogliere tutte le nostre eccezioni sul rito ha stabilito l'inesistenza del danno erariale».

C.L.